

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|------|---|------|
| Comunicazioni | 3 | Atti di controllo e di indirizzo | 5 |
| Missioni valevoli nella seduta del 16 giugno 2003 | 3 | Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) | 5 |
| Progetti di legge (Annunzio; Ritiro di sottoscrizioni a proposte di legge; Ritiro di una proposta di legge; Trasmissione dal Senato) | 3, 4 | Disegno di legge n. 3297 ed abbinata proposte di legge nn. 8-1378-2219-2567 | 6 |
| Procedimenti nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità (Annunzio della pendenza) | 4 | (Sezione 1 – Pregiudiziale per motivi di costituzionalità) | 6 |
| Documento ministeriale (Trasmissioni) | 4 | Mozioni Giovanni Bianchi ed altri n. 1-00206 e Castellani ed altri n. 1-00225 sulla protezione dei minori nelle aree interessate da conflitti armati | 8 |
| Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo | 5 | (Sezione 1 – Mozioni) | 8 |

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli nella seduta
del 16 giugno 2003.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Bono, Bossi, Cammarata Cicu, Contento, Delfino, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Maroni, Martinat, Martusciello, Mastella, Matteoli, Micciché, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Santelli, Sospiri, Stefani, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti, Zacchera.

Annunzio di proposte di legge.

In data 11 giugno 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

FRANCESCA MARTINI ed altri: « Modifica all'articolo 463 del codice civile in materia di indegnità a succedere » (4056);

FRANCESCA MARTINI: « Definizione del profilo professionale di tecnico ortopedico » (4057);

VASCON: « Modifiche all'articolo 22 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di caccia con il falco » (4058);

RICCIUTI ed altri: « Modifica dell'articolo 6 della legge 27 ottobre 1988, n. 470, in materia di semplificazione delle procedure per l'iscrizione all'Anagrafe degli italiani all'estero » (4059);

RICCIUTI ed altri: « Interventi per il sostegno dei cittadini di origine italiana residenti in Venezuela » (4060);

VITALI: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Ostuni » (4061);

POLLEDRI: « Disposizioni per la tutela e la conservazione della Rocca comunale di Borgonovo Val Tidone » (4062);

ROSITANI: « Disposizioni per la salvaguardia e la tutela del tartufo italiano » (4063).

In data 12 giugno 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

GRANDI ed altri: « Disposizioni per l'applicazione dei principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1506/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 » (4064);

MARIO PEPE: « Modifica all'articolo 15 della legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di esenzione dal pagamento del diritto d'autore in favore dei centri sociali per anziani » (4065);

BLASI: « Disposizioni per la tutela e il restauro della "Rabatana" di Tursi » (4066).

Saranno stampate e distribuite.

**Ritiro di sottoscrizioni
a proposte di legge.**

Il deputato Lusetti ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alla proposta di legge:

CIMA ed altri: « Norme per la protezione dei minori che utilizzano la rete INTERNET » (3122).

Il deputato Giacomo Ventura ha comunicato di ritirare la propria sottoscrizione alle proposte di legge:

GAZZARA ed altri: « Disposizioni relative ai giudici onorari di tribunale ed ai vice procuratore onorari » (1912);

PERLINI ed altri: « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, in materia di agevolazione della diffusione di farmaci generici » (3690).

Ritiro di una proposta di legge.

Il deputato Cossiga, anche a nome dell'altro firmatario, ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

COSSIGA e LAVAGNINI: « Disposizioni relative alle navi in servizio governativo non commerciale » (2793).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Trasmissione dal Senato.

In data 11 giugno 2003 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1187. — « Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado » (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2480-B).

Sarà stampato e distribuito.

Annuncio della pendenza di procedimenti nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con lettere pervenute in data 10 giugno 2003, il deputato Vittorio Sgarbi, ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che sono pen-

denti nei suoi confronti due procedimenti penali (tribunale di Caltanissetta n. 831/99 RGNR e n. 2389/02 RGNR) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati assegnati alla Giunta per le autorizzazioni.

Trasmissioni dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettere del 3 giugno 2003, ha trasmesso due note relative all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea: VOLONTÈ n. 9/3200-bis-B/6, modificato e accolto dal Governo nella seduta del 23 dicembre 2002, concernente la chiusura delle liti fiscali, e TAORMINA n. 9/3200-bis-B/160, accolto dal Governo nella seduta del 23 dicembre 2002, concernente l'interpretazione del riferimento ai « procedimenti penali » ed ai « procedimenti in corso » previsti all'articolo 7 dello stesso disegno di legge 3200-bis-B; MISURACA ed altri n. 9/3200-bis/109, modificato ed accolto come raccomandazione nella seduta dell'11 novembre 2002 concernente diversi aspetti in materia di credito di imposta nel settore dell'agricoltura.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il controllo parlamentare e sono trasmesse alle Commissione V (Bilancio, tesoro e programmazione) e II (Giustizia); alle Commissioni VI (Finanze), XI (Lavoro pubblico e privato) e XIII (Agricoltura), componenti per materia.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettere del 3 giugno 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea: MARINELLO ed altri n. 9/3200-bis/92, concernente obblighi di imposta e di documentazione per i produttori agricoli; Gianni MANCUSO ed altri n. 9/3200-bis/

94, concernente la misura dell'I.V.A. sulle prestazioni medico-veterinarie; MASINI ed altri n. 9/3200-*bis*/111, concernente le attività sportive in zone agricole; BRICOLO ed altri n. 9/3200-*bis*/172, concernente provvedimenti di sostegno di tipo finanziario a favore dei taxisti, accolti come raccomandazioni dal Governo nella seduta dell'11 novembre 2002.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni V (Bilancio, tesoro e programmazione), VI (Finanze), VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici), XI (Lavoro pubblico e privato), XII (Affari sociali) e XIII (Agricoltura), competenti per materia.

Richiesta di un parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 novembre 2000, n. 331, e dell'articolo 31 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto le-

gislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, in materia di disciplina della trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale (242).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa). È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-*ter* del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 2 luglio 2003.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

DISEGNO DI LEGGE: RIORDINO DEL SETTORE ENERGETICO, NONCHÈ DELEGHE AL GOVERNO IN MATERIA DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI STOCCAGGIO E VENDITA DI GPL E DI GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI (3297) E ABBINATE PROPOSTE DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE, STUCCHI, DI GIOIA, ARMANI E SAGLIA (8-1378-2219-2567)

(A.C. 3297 – Sezione 1)

QUESTIONE PREGIUDIZIALE

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, così come recita l'articolo 1, si prefigge di indicare i principi fondamentali in materia energetica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, e dovrebbe determinare altresì le disposizioni volte a garantire la tutela della concorrenza, dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, nonché la tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica, così come quella dell'ambiente e dell'ecosistema, ai sensi del secondo comma del richiamato articolo 117;

le disposizioni dell'articolo 12, nella nuova formulazione approvata dalla Commissione che, rispetto alla stesura originaria, ne ribalta la logica e la corretta impostazione istituzionale, attribuiscono in via diretta ed esclusiva allo Stato la facoltà autorizzatoria per la costruzione ed esercizio degli elettrodotti, degli oleodotti e dei gasdotti, facenti parte delle reti nazionali di trasporto dell'energia, in pa-

lese violazione con la competenza legislativa attribuita alle regioni dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione in materia di governo del territorio e di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;

tale formulazione ripropone e rende permanente la soluzione adottata, già con evidenti forzature, in occasione dell'emanazione del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2002, n. 55, che attribuiva al Ministro delle attività produttive tale facoltà, tuttavia limitandola temporalmente in attesa della «determinazione dei principi fondamentali della materia in attuazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2003»;

la sopra evidenziata violazione costituzionale produrrebbe oltretutto una evidente incongruenza, laddove le regioni, in coerenza con i principi fondamentali richiamati dall'articolo 1 del provvedimento, adottassero la normativa di dettaglio di loro competenza ai sensi del terzo comma dell'articolo 117, alla quale normativa lo Stato dovrebbe adeguarsi nella concessione delle autorizzazioni;

inoltre, il farraginoso sistema normativo che si verrebbe a produrre, menomerebbe le funzioni amministrative attri-

buite a regioni ed enti territoriali dall'articolo 118, commi primo e secondo, della Costituzione, vulnerando così i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza costituzionalmente garantiti;

infine, l'illogicità di una tale costruzione è ancora più evidenziata dal fatto che lo stesso testo originario predisposto dal Governo comunque prevedeva al comma 5 dell'articolo 13, soppresso dalla Commissione, l'intervento sostitutivo

dello Stato in caso di inerzia da parte delle regioni a norma dell'articolo 120, secondo comma della Costituzione,

delibera

di non procedere oltre all'ulteriore esame del disegno di legge n. 3297.

n. 1. « Gambini, Ruggeri, Leoni, Innocenti, Ruzzante, Grotto, Quartiani, Nieddu, Vianello, Ruggia, Verneti ».

MOZIONI GIOVANNI BIANCHI ED ALTRI N. 1-00206 E CASTELLANI ED ALTRI N. 1-00225 SULLA PROTEZIONE DEI MINORI NELLE AREE INTERESSATE DA CONFLITTI ARMATI

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premesso che:

numerose sono sul nostro pianeta le aree di conflitto. A causa delle guerre, i bambini vengono trasferiti, privati di cibo e di un rifugio, sfruttati con la schiavitù, obbligati a prestazioni militari e sfruttati sessualmente. I bambini di tutto il mondo non hanno una voce o una posizione con la quale denunciare questi soprusi alle corti mondiali e alle arene politiche dei vari Governi. Essi non hanno uno « spazio giuridico » che permetta loro di denunciare queste ingiustizie. Ogni Paese all'interno dell'Unione europea dovrebbe sollevare la questione dei diritti inalienabili dei bambini ed agire affinché sia loro attribuito il potere di appellarsi alle corti internazionali;

nello stesso tempo, i bambini presenti nelle aree di conflitto non solo sono i primi a subire gli effetti devastanti di una guerra in atto, ma soprattutto rappresentano le vittime principali degli effetti collaterali che si manifestano in un Paese coinvolto. Per proteggere gli innocenti non si è mai provveduto ad istituire una zona franca dai bombardamenti o da interventi militari;

ciascun minorenne dovrebbe possedere il diritto innegabile ed il privilegio di cittadinanza all'interno delle corti internazionali;

impegna il Governo:

a riconoscere i bambini come soggetti portatori dei diritti specifici di cui in premessa, attraverso l'adozione di un'adeguata iniziativa normativa;

a promuovere presso le Nazioni Unite una mozione da sottoporre all'esame dell'Assemblea generale e del Consiglio di sicurezza per l'istituzione in ogni Paese di una zona franca;

a promuovere tale iniziativa presso l'Unione europea.

(1-00206) « Giovanni Bianchi, Ruggeri, Rusconi, Delbono, Boccia, Reduzzi, Ruggieri, Realacci, Enzo Bianco, Verneti, Marcora, Preda, Lucà, Bimbi, Camo, Carbonella, Colasio, Moretti, Cima, Nesi ».

(15 maggio 2003).

La Camera,

premesso che:

diverse sono ancora oggi le aree di guerra sul nostro pianeta, presenti prevalentemente in territori nord-africani, sud-africani, medio orientali, asiatici;

gli atti terroristici rappresentano, come le guerre, un evento tragico, soprattutto per i bambini e gli adolescenti;

numerosi atti internazionali affermano principi di tutela dei minori, in particolare: la Convenzione sui diritti del

fanciullo di New York del 20 novembre 1989, all'articolo 38, contiene l'impegno a proteggere i minori in caso di conflitto armato ed il Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati, approvato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel maggio 2000, prevede un innalzamento dell'età minima (già prevista dal diritto umanitario e della stessa Convenzione) per il reclutamento militare e la partecipazione ai conflitti armati;

la Commissione bicamerale per l'infanzia, il 25 ottobre 2001, ha approvato una risoluzione in materia di iniziative da adottarsi a favore dei bambini che si trovano nelle zone colpite da eventi bellici, in cui si impegnava il Governo, fra l'altro: a promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti come aspetto fondamentale per il ristabilimento ed il conseguimento della pace, della sicurezza e per la ricostruzione della coesione sociale; a prevedere iniziative idonee affinché nessuna misura restrittiva di carattere internazionale colpisca l'approvvigionamento di medicinali, acqua, cibo e vestiario per l'infanzia; a proporsi per assumere a livello internazionale un ruolo di promozione per gli aiuti umanitari nei confronti dei bambini nelle zone colpite da eventi bellici; ad assicurare la fornitura e l'installazione di adeguati ricoveri, ospedali da campo, aule scolastiche e quant'altro utile a mantenere un livello sociale dignitoso, favorendo ogni forma di socializzazione e di integrazione, anche ludica, dei bambini;

impegna il Governo:

ad assumere iniziative idonee, anche in campo internazionale, per intensificare la prevenzione dagli atti terroristici e per intensificare l'effettiva protezione dei minori nelle situazioni di conflitto armato, nella consapevolezza che, ove vi sia una guerra in atto o si sia verificata un'azione terroristica, i fanciulli sono inevitabilmente coinvolti dalle conseguenze di questi eventi;

a promuovere ed incentivare, anche in sede europea, in vista del prossimo

semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, idonee iniziative volte a programmare ed attuare efficaci azioni umanitarie nelle zone di guerra, con particolare riferimento alla tutela dell'infanzia e della adolescenza, anche sostenendo l'attività di organismi internazionali e di organizzazioni non governative;

ad intensificare le azioni di protezione e di sicurezza degli aiuti umanitari, in particolare quelli destinati all'infanzia, affinché giungano in modo tempestivo e completo ai reali destinatari e non siano sottoposti a sottrazioni o saccheggi, andando ad alimentare il mercato nero e le organizzazioni mafiose o criminali locali;

ad assumere idonee iniziative affinché nelle aree limitrofe alle scuole o ad altri luoghi di maggiore frequentazione da parte dei minori sia effettuata un'accurata bonifica dagli ordigni bellici inesplosi.

(1-00225) « Castellani, Giulio Conti, Lisi, Gianni Mancuso, Mussolini, Tagliatela, Porcu, Gamba, Airaghi, Landi di Chiavenna ».

(11 giugno 2003).

La Camera,

premessi che:

diverse sono ancora oggi le aree di guerra e di insicurezza sul nostro pianeta, presenti prevalentemente in territori del nord-africa, sud-africa, medio orientali, asiatici;

gli atti terroristici rappresentano, al pari dei conflitti bellici, un evento tragico soprattutto per i bambini e gli adolescenti;

numerosi atti internazionali sanciscono principi di protezione dei minori e di tutela dei loro diritti, in particolare: la Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176, all'articolo 38, reca l'impegno a proteggere i minori in caso di conflitto armato ed il Protocollo opzionale sul coin-

volgimento dei minori nei conflitti armati, approvato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel maggio 2000, prevede un innalzamento dell'età minima (già prevista dal diritto umanitario e dalla stessa Convenzione) per il reclutamento militare e la partecipazione ai conflitti armati;

la Commissione bicamerale per l'infanzia, il 25 ottobre 2001, ha approvato una risoluzione in materia di iniziative da adottarsi in favore dei bambini che si trovano nelle zone colpite da eventi bellici, in cui si impegna il Governo, fra l'altro: a promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti come aspetto fondamentale per il ristabilimento ed il conseguimento della pace, della sicurezza e la ricostruzione della coesione sociale; a prevedere iniziative idonee affinché nessuna misura restrittiva di carattere internazionale colpisca l'approvvigionamento di medicinali, acqua, cibo e vestiario per l'infanzia; a proporsi per assumere a livello internazionale un ruolo di promozione per gli aiuti umanitari nei confronti dei bambini nelle zone colpite da eventi bellici; ad assicurare la fornitura e l'installazione di adeguati ricoveri, ospedali da campo, aule scolastiche e quant'altro utile a mantenere un livello sociale dignitoso, favorendo ogni forma di socializzazione e di integrazione, anche ludica, dei bambini;

per assicurare che tutte le operazioni e le iniziative che attualmente sono svolte in favore dei fanciulli nei luoghi colpiti da azioni terroristiche, da conflitti bellici o resi insicuri per atti di destabilizzazione, è necessario un intervento appropriato e pertinente del nostro paese, secondo i modi e le circostanze del caso;

impegna il Governo:

ad assumere, anche in ambito internazionale e presso le sedi competenti, iniziative idonee per intensificare la prevenzione dagli atti terroristici e per accrescere l'effettiva protezione dei minori nelle situazioni di conflitto armato, nella

consapevolezza che, ove vi sia una guerra in atto o si sia verificata un'azione terroristica, i fanciulli sono inevitabilmente coinvolti dalle conseguenze di questi eventi;

a promuovere ed incentivare, anche in sede europea, in vista del prossimo semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, idonee iniziative volte a programmare ed attuare efficaci azioni umanitarie nelle zone di guerra, con particolare riferimento alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche sostenendo l'attività di organizzazioni non governative;

a rafforzare le attività di controllo e di tutela che si rendono necessarie ad assicurare che i sostegni, i medicinali e le attrezzature inviati in aree in situazioni belliche o ad ogni modo con insufficiente sicurezza quali quelle immediatamente postbelliche siano, consegnati integri e con efficienza onde essere utilizzabili con effettiva efficacia;

ad intensificare le azioni di protezione e di messa in sicurezza degli aiuti umanitari, in particolare di quelli destinati all'infanzia, affinché giungano in modo tempestivo e completo ai reali destinatari e non siano sottoposti a sottrazioni o saccheggi, andando ad alimentare il mercato nero e le organizzazioni mafiose o criminali locali;

ad assumere idonee iniziative affinché nelle aree limitrofe alle scuole o ad altri luoghi di maggiore frequentazione da parte dei minori (ma in generale in tutte le aree frequentate dal pubblico), sia effettuata un'accurata bonifica dagli ordigni bellici inesplosi.

(1-00227) « Burani Procaccini, Castellani, Anna Maria Leone, Carlucci, Antonio Leone, Francesca Martini, Buontempo ».

(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento*).

La Camera,

premessi che:

oltre mezzo milione di bambini sono reclutati — spesso con la forza o con altre forme coercitive — nelle forze armate governative e in gruppi armati in più di 87 Paesi. Almeno 300 mila ragazzi e ragazze — secondo la coalizione italiana « Stop all'uso dei bambini soldato! » — combattono attivamente in 41 Paesi;

l'impiego dei minori in attività, formazioni o strutture militari è una realtà che non riguarda soltanto i cosiddetti Paesi in via di sviluppo, ma, ad esempio, anche nazioni come il Regno Unito e gli Usa;

i Paesi industrializzati, dovendosi confrontare con la mancanza di personale, hanno incrementato, tra l'altro, gli sforzi per attrarre i giovani al reclutamento, mentre la vasta disponibilità di moderne armi leggere ha aggravato il problema dei bambini soldato, rendendo possibile anche ai bambini più piccoli di diventare *killer* efficienti in combattimento;

il supporto politico e militare internazionale per forze armate e gruppi armati che usano i bambini come combattenti, a volte legato allo sfruttamento di risorse naturali come diamanti o petrolio, ha in molti casi peggiorato i conflitti e il coinvolgimento dei minori. Quando anche pochi bambini sono coinvolti come soldati in un conflitto, tutti i ragazzi in quella particolare comunità sono guardati con sospetto;

non sono solo i bambini presenti nell'area del conflitto a essere a rischio: spesso vengono reclutati in altri Paesi, in comunità di rifugiati o in gruppi etnici sfollati; oppure sono vittime di tratta e vengono fatti passare illegalmente attraverso i confini. Bambini sono stati reclutati in Paesi europei o del Nord America da gruppi armati kosovari e curdi e, pro-

tabilmente, da gruppi coinvolti in conflitti che si svolgono altrove;

ai minori, attori consapevoli o forzati — se inquadrati in formazioni militari belligeranti — o comunque vittime dirette o indirette delle logiche di guerra, non sono, inoltre, riconosciuti la potestà di essere soggetti portatori di diritti specifici, né un peculiare diritto di cittadinanza nelle corti internazionali;

il Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti dell'infanzia, sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, è stato adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 maggio 2000. Esso proibisce la partecipazione dei minori di diciotto anni alle ostilità e ogni forma di arruolamento forzato di minori. Chiede, comunque, agli Stati di aumentare l'età minima per l'arruolamento volontario. L'Italia ha ratificato tale protocollo con la legge 11 marzo 2002, n.46, ma non ha aumentato a 18 anni l'età minima per l'arruolamento volontario, nonostante il Parlamento italiano si sia pronunciato più volte in tal senso;

impegna il Governo:

ad assicurare un'attenta e puntuale applicazione della legge 9 luglio 1990, n. 185, al fine di impedire che la nostra produzione industriale-militare possa essere utilizzata in teatri di guerra dove i minori siano impiegati come combattenti;

per quanto di sua competenza, ad attivarsi affinché tutti i Paesi membri dell'Unione europea e i Paesi terzi diano efficace attuazione al Protocollo opzionale;

ad adottare iniziative normative volte a prevedere un innalzamento dell'età per l'arruolamento volontario nelle forze armate, anche in coerenza con quanto già stabilito dalla legge 8 gennaio 2001, n. 2, che vieta la leva e il reclutamento obbligatorio dei minori di 18 anni di età;

a promuovere, nelle sedi proprie, a cominciare dall'Unione europea e dall'Onu, anche avvalendosi dell'opportunità offerta dal prossimo semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, un'azione volta a riconoscere specifiche forme di tutela giuridica per i minori — a qualunque titolo — vittime di conflitti o di crisi internazionali, nonché per assicurare

che nessuna misura restrittiva di carattere internazionale possa tradursi in forme di restrizioni e sofferenza per i minori.

(1-00228) « Violante, Ruzzante, Calzolaio, Capitelli, Bolognesi, Giacco, Pisa, Preda, Lucà, Spini ».

(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento*).

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

